

Fabrizio Capponi ha lavorato per Dario Argento e Sergio Stivaletti in autentici classici dell'Horror

E' ascolano il mago degli effetti speciali nel cinema



Quando si parla di cinema nella nostra città si è portati a pensare soprattutto a Giuseppe Piccioni, cineasta sensibile che, partito da Ascoli, ha saputo ritagliarsi uno spazio di rilievo nel panorama della produzione nazionale. Eppure, ben pochi sanno che nella cittadina picena si muove un vero e proprio mago degli effetti speciali, dal 1986 intento a realizzare professionalmente, per il piccolo e grande schermo, creature strabilianti.

Stiamo parlando di Fabrizio Capponi, da vari anni responsabile, con team qualificatissimi, dei trucchi e delle messinscena scenografiche di alcuni tra i più importanti lavori nazionali di

genere horror e fantasy. Una carriera iniziata quando, dopo il conseguimento del diploma di perito in materie plastiche, fu chiamato dall'affermato Alvaro Passeri per la realizzazione di alenni effetti destinati a spot televisivi molto noti, dalla Ferrero Rocher alla Vodka Artic. Dalla fine degli anni '80, questo bravo artefice di meraviglie, ha prestato il suo lavoro al servizio di diverse pellicole importanti del genere, assieme all'equipe del notissimo Sergio Stivaletti.

'Spettri' di Marcello Avallone, 'Opera' di Dario Argento, 'la Chiesa' di Michele Soavi: sono solo alenni titoli che hanno richiesto la sua abilità tecnica. Capacità che lo ha portato, in anni recenti, a cimentarsi anche nel campo del 'make up' canonico ma non per questo meno complesso, come dimostrano i suoi continui interventi sulla scena teatrale e le realizzazioni di eventi speciali, come è accaduto per l'allestimento del Fantafestival di

Roma nel 1990. Era destino che Fabrizio intraprendesse un tale percorso, dato che già da piccolissimo era un accanito appassionato del genere fantastico al cinema, divorando quelli che sarebbero poi diventati degli autentici classici, quali 'King Kong' e la trilogia di 'Guerre Stellari', attualmente tornata trionfalmente nelle sale.

Estimatore dell'operato di maestri insuperabili del settore, dal mitico Wilson Prayer a Carlo Rambaldi sino a John Carpenter, pur spostandosi continuamente per impegni di lavoro non ha mai voluto abbandonare Ascoli.

"Lo scopo della mia scelta è quello di ricreare artificialmente la natura" asserisce. Ma nel suo curriculum non ci sono solo lavori spettacolari, ma anche prodotti firmati da nomi autorevoli del cinema, come Federico Fellini, per il quale ha curato gli

allestimenti scenografici e i trucchi degli attori per la campagna pubblicitaria della 'Banca d'Italia' ('91) e per Maurizio Zaccaro e Ermanno Olmi, a proposito de 'La valle di pietra' ('92).

L'ultimo suo impegno è stato favore di una pellicola attualmente sugli schermi, 'La maschera di cera', diretta da Stivaletti, qui al suo primo lavoro come regista. "Per il futuro mi piacerebbe avvicinarmi agli esordienti, per iniziare un rapporto con coloro che muovono i primi passi nel settore, magari in relazione a cortometraggi" conclude, dimostrando di ricordare bene la lezione di quando era giovanissimo, nel momento in cui gli permisero di entrare, alla grande, in un universo complesso ma straordinario, nato principalmente per emozionare e sognare.



Palcoscenico

rubrica di cultura
e spettacolo
di Filippo Ferretti

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA
tel: 0736/261250